

***Joy Division***

*Era tanto tempo che non ascoltavo una canzone dei Joy Division. Alla radio improvvisamente ho sentito un rullare di tamburi, un cupo giro di basso e poi la voce, scura, pesante e istrionica. La voce di Ian Curtis, il leader di questa band immortale. E subito un tuffo al cuore, perché questo è un gruppo che non ascolti tutti i giorni, e neanche tutte le settimane.*

*Ian Curtis aveva solo 23 anni quando pose termine alla sua vita impiccandosi nel maggio del 1980. Quando li conobbi era già tutto finito. Il gruppo si sciolse definitivamente, mentre i tre superstiti proseguirono cambiando nome in New Order.*

*In Inghilterra nel 1976 c’era un grande fermento musicale. La nascita del punk, in primis i Sex Pistols, preludeva alla crescita di un altro fenomeno musicale che fece storia: la new wave. Questa denominazione includeva i gruppi che si erano evoluti dal punk con musiche e tematiche più approfondite. U2, Cure, Echo and the Bunnymen, Siuoxie Sioux e tanti altri nascevano in quegli anni. E a Manchester quattro ragazzi si unirono creando i Joy Division. Il nome prendeva riferimento dalle baracche dove gli ufficiali tedeschi dei campi di concentramento sfogavano i loro repressi istinti sessuali sulle prigioniere.*

*Ian Curtis era un ragazzo problematico ed era malato di epilessia. Aveva una presenza scenica minimalista, non si spostava dal microfono e con gli occhi sbarrati cantava le sue melodie*

*Il gruppo ben presto divenne famoso in Inghilterra e in tutto il Nord Europa e quando era in procinto di partire per la prima tournèe negli Stati Uniti, improvvisamente arrivò il suicidio di Ian Curtis. Non resse al ritmo dei concerti, ai problemi con la moglie e ai medicinali che assumeva per curare la malattia. Autorevoli critici musicali dissero che se avessero continuato i Joy Division sarebbero diventati il punto di riferimento del rock e sarebbero stati loro i capostipiti, ruolo che poi venne preso dagli U2 di Bono Vox e The Edge.*

*Spinto dal ricordo oggi ho riascoltato una parte della loro produzione musicale. I primi pezzi hanno molto ritmo con violente schitarrate. Poi, nel secondo e ultimo album, il gruppo si è raffinato e accanto a canzoni prettamente rock-new wave ha incastonato delle perle di più ampio respiro.*

*Chi ascolta i Joy Division li ha nel cuore. Non avevano la bellezza e la visibilità di Jim Morrison, non arrivavano dall’America libertina. Arrivavano da Manchester, una città livida e industriale. Eppure tanti ragazzi rimasero stregati e affascinati dalle melodie, dai ritmi e da qualcosa di impalpabile che li colpiva e non li lasciava più.*

*E’ quasi un affetto segreto che lega i loro fan, una religione che non ha dogmi e regole e che non è manifesta ma è molto interiorizzata. E nonostante la musica sia cupa i loro fan non sono affatto così, dopo che sono usciti dalla trance dell’ascolto.*

*Se non li conoscete provate ad ascoltare i Joy Division, canzoni come Decades, New Dawn Fades o The Eternal, o tante altre che conosco a memoria ma di cui non ricordo il titolo.*

*Ascoltateli, e poi uscite a prendere una boccata d’aria, come farò io, adesso. Il mondo vi sembrerà un posto migliore.*